

Eccoci ragazzi al primo numero dell'Enjoyce del 2025. Finalmente siamo arrivati a febbraio, dopo un lungo ed interminabile gennaio che ci ha rimesso in sesto dopo le feste.

Siamo pronti per ricominciare trattando di notizie di ogni genere, dalla politica interna a quella estera, di attualità, dalla musica al cinema e le nostre recensioni.

Inoltre, per questo numero ha dato un contributo anche Sara Valente, una ragazza del 5LF, che ha scritto una poesia in memoria delle vittime dell'olocausto.

SOMMARIO

- P. 1 EDITORIALE ENJOYCE
-
- P. 3 NUOVO CODICE STRADALE
- P. 5 ARRESTO CECILIA SALA
- P. 7 LA GUERRA RUSSO-UCRAINA E LE TERRE RARE
- P. 8 CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE: TRA TREGUA E CONDIZIONI UMANITARIE
- P. 10 SLOGAN
- P. 11 BRIDGING INNER PEACE AND WORLD HARMONY
- P. 13 INCENDI IN CALIFORNIA
- P. 15 VIDEOGIOCHI ANNI '70 E '80
- P. 17 IA E CRIMINI
-
- P. 19 CONTRIBUTI 25 NOVEMBRE
- P. 21 ARTICLES ABOUT VIOLENCE AGAINST WOMEN
- P. 24 POESIA SCRITTA DOPO LA VISIONE DEL FILM "SHOAH" DI CLAUDE LANZMANN IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA.
-
- P. 25 FORMULA 1
- P. 29 IL 2024: L'ANNO DEL TENNIS ITALIANO
-
- P. 31 RECENSIONE "IO E TE"
- P. 32 RECENSIONE "DIO DI ILLUSIONI"
- P. 33 CONVALESCENZA DI HAN KANG

POLITICA E ATTUALITÀ

PROGETTI

SPORT

LIBRI

Inizia, da questo mese, un periodo intenso per tutti gli studenti, ma nonostante tutto, noi dell'Enjoyce saremo sempre qui cercando di tenervi compagnia anche con la nostra pagina instagram @giornalino_enjoyce.

Come sempre, ci auguriamo che questo numero vi piaccia.

Buona lettura a tutti!

P. 36	REC. MUFASA- IL RE LEONE
P. 38	REC. IO SONO LA FINE DEL MONDO

P. 40	IL CASO ALESSANDRA MATTEUZZI

P. 42	ESCLUSIONE DAL CONCERTONE DEL CIRCO MASSIMO DI TONY EFFE
P. 43	'È FINITA LA PACE- MARRACASH
P. 45	PLAYLIST

LA CAPO - REDATTRICE IANNONE
LA VICE - CAPO REDATTRICE SOFIA
DEL NERO

IL NUOVO CODICE STRADALE - UN'ESAGERAZIONE?

Di recente, notizie riguardanti il codice stradale affollano i notiziari, e lamentele e critiche i social. Ma di cosa si tratta? O meglio, quali riforme si sono fatte strada tra le altre, e quali hanno lasciato scalpore e suscitato critiche - e perché?

Iniziamo con una breve introduzione: il codice stradale entra in vigore il 14 dicembre del 2024. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha introdotto nuove regole nel Codice della Strada 2024 al fine di promuovere una maggiore sicurezza stradale. Dopo l'approvazione da parte della Camera con 163 voti a favore il 27 marzo scorso, mercoledì 20 novembre nell'aula di Palazzo Madama il disegno di legge era stato approvato con 83 voti favorevoli, 47 contrari e un astenuto. Il Nuovo Codice della Strada prevede regole più severe riguardanti:

- uso dei cellulari alla guida;
- il tasso alcolemico e stupefacenti;
- uso delle biciclette e dei monopattini;
- utilizzo degli autovelox in modo equo.

Iniziamo col dire che le nuove leggi non sono retroattive, ossia, non si applicano al passato, ma solo ai fatti avvenuti dopo il 14 dicembre e quindi dopo la *vacatio legis*.

Principale novità della nuova legge è "l'ergastolo" della patente in caso di reati gravi, fra cui non soccorrere un ferito in caso di incidente o guidare sotto l'effetto di droghe o alcool. La patente potrà essere invece sequestrata da 7 a 15 giorni in caso di infrazioni diverse, quali superare il limite di velocità, passare con il rosso, mancata precedenza, sorpasso quando vietato, e così via. Inoltre, sono obbligatori l'utilizzo di casco in caso di ciclomotore o moto, dispositivi anti abbandono in caso di bambini, supporti per tenere fermi e saldi seggiolini, per evitare brevi sospensioni della patente. In caso di infrazioni molto gravi e ripetute potrà esserci la revoca definitiva della patente e, se si causa un incidente, i giorni di sospensione raddoppiano.

Quanto a guida in stato di ebbrezza, se il tasso alcolemico è compreso tra 0,5 e 0,8 grammi per litro la sanzione sarà compresa tra 573 e 2.170 euro, con una sospensione della patente da 3 a 6 mesi, invece, se il tasso alcolemico è compreso tra 0,8 e 1,5 grammi per litro, si è puniti con la doppia sanzione, detentiva e pecuniaria (arresto fino a 6 mesi e ammenda da 800 a 3.200 euro) e sospensione della patente da 6 mesi a un anno. Se il tasso alcolemico è superiore a 1,5 grammi per litro, invece, la contravvenzione è punita con sanzione detentiva e pecuniaria (arresto da 6 mesi e un anno e ammenda da 1.500 a 6.000 euro) e sospensione della patente da uno a due anni.

Sempre in tema all'alcool, ora esiste un dispositivo chiamato "alcolock" per gli ubriachi recidivi: un dispositivo che impedisce l'avvio del veicolo se rileva alcool.

Le nuove norme contro gli stupefacenti, invece, hanno suscitato più critiche: la norma, infatti, prevede che sia sufficiente un test salivare positivo per determinare la revoca della patente, senza necessità di dimostrare uno stato di alterazione psico-fisica. Questo ha generato polemiche, soprattutto per chi assume farmaci prescritti, che potrebbero causare una positività ai test e penalizzare cittadini in buona fede. Quanto alle bici, le nuove norme vanno a tutela di quest'ultime, occupandosi principalmente di costruire apposite corsie per loro, e anche per le bici elettriche.

Per i monopattini, questi sono tenuti ad essere dotati di assicurazione, targa e frecce obbligatorie, al fine di garantire una maggiore sicurezza per i loro utilizzatori e per gli altri utenti della strada. Inoltre, sarà obbligatorio l'uso del casco, al quale sarà obbligatorio apporre anche un contrassegno identificativo adesivo, non rimovibile e stampato dall'Istituto Poligrafico dello Stato (una targa).

Per gli autovelox, ora saranno segnalati ad almeno un chilometro di distanza con un cartello. Si troveranno principalmente in zone che sono teatro di un numero maggiore di incidenti, e la cosa particolare è che in caso di infrazione il proprietario non riceverà alcuna foto, ma dovrà richiederla, e i volti saranno oscurati per privacy: altra lamentela da parte degli automobilisti.

Per i cellulari avremo multe più salate, ma su questo non ci piove. In più, il nuovo codice della strada prevede sanzioni anche per abbandono di animali.

Per concludere: ci sono molte cose giuste e sbagliate, o comunque "antipatiche" nel nuovo codice. Ma anche stavolta ci adatteremo, no? Almeno fino alle prossime modifiche.



MARTINA FABRIZIO
SABATINO

L'ARRESTO DI CECILIA SALA

Cecilia Sala, giornalista italiana specializzata in politica estera, è stata arrestata il 19 dicembre 2024 in Iran.

L'arresto non è stato subito chiaro o, meglio, ci sono state diverse ipotesi che la motivazione fornita dal Paese non fosse veritiera; infatti, stando a ciò che ci è stato comunicato, la giornalista è stata arrestata per aver violato le leggi della Repubblica islamica dell'Iran, senza specificare quali. Tutto ciò, però, è avvenuto pochi giorni dopo l'arresto in Italia di Mohammad Abedini (ingegnere iraniano), e si è quindi pensato che il fermo di Sala fosse collegato a questo arresto: la giornalista sarebbe dunque stata arrestata non per aver violato qualche legge, ma per essere usata in uno scambio diplomatico con l'Iran, che voleva la liberazione del suo ingegnere. La notizia dell'arresto di Sala si è saputa una settimana dopo, il 27 dicembre, diffusa dalla Farnesina.

Ripercorriamo le tappe dell'arresto finora: Cecilia Sala si trovava in Iran con un visto giornalistico della durata di otto giorni; il 19 dicembre viene arrestata, prelevata direttamente dalla sua stanza d'hotel, incappucciata e guidata nell'auto che successivamente l'avrebbe portata nel carcere, ma in tutto ciò non subito vengono dichiarate le accuse; il 27 dicembre viene comunicato all'Italia ciò che sta succedendo e successivamente, il 30 dicembre viene dichiarata colpevole di aver violato le leggi della Repubblica islamica, senza specificare quali. Sala si trovava nel carcere di Evin, in una cella di isolamento, le condizioni di questo arresto vengono raccontate dalla stessa giornalista, in una delle tre chiamate a lei concesse. La giornalista durante il suo arresto ha dormito su un pavimento, con solo due coperte a disposizione, le luci della cella erano costantemente accese, durante il suo periodo di prigionia le è stato impedito di indossare i suoi occhiali da vista, e inoltre le interazioni con l'esterno erano strettamente limitate e controllate. Nelle telefonate con la famiglia, oltre ad aver comunicato le condizioni del suo arresto, ha affermato di non avere ulteriori ferite. L'unica visita ricevuta da Sala è avvenuta il 27 dicembre, da parte dell'ambasciatrice italiana in Iran. Successivamente, da parte della famiglia Sala, viene inviato un pacco con dei beni per la giornalista (tra cui una benda per gli occhi, a causa della luce sempre accesa), ma questo viene consegnato con molti giorni di ritardo. Lo Stato italiano si è immediatamente mosso tentando di riportare Cecilia Sala a casa, con diversi appelli all'Iran. Il 2 gennaio, il ministro degli Esteri italiano convoca al ministero l'ambasciatore italiano, Mohammad Reza Sabouri, che dopo l'incontro ha pubblicato un messaggio sui social media a confermare il legame tra l'arresto di Sala e l'arresto di Abedini.



Il giorno successivo, i genitori della giornalista comunicano che non faranno commenti sull'accaduto, chiedendo il silenzio stampa. L'8 gennaio 2025, tramite una nota del governo, viene data la comunicazione del rientro sul territorio italiano di Cecilia Sala:

“È decollato pochi minuti fa, da Teheran, l'aereo che riporta a casa la giornalista Cecilia Sala. Grazie a un intenso lavoro sui canali diplomatici e di intelligence, la nostra connazionale è stata rilasciata dalle autorità iraniane e sta rientrando in Italia. Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, esprime gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il ritorno di Cecilia, permettendole di riabbracciare i suoi familiari e colleghi. Il Presidente ha informato personalmente i genitori della giornalista nel corso di una telefonata avvenuta pochi minuti fa”. La giornalista ha ringraziato il governo dopo essere stata scortata nella sua casa e aver comunicato più volte di far fatica a parlare, a causa delle tre settimane in isolamento. 24 ore dopo il rientro di Sala in Italia, la presidentessa del Consiglio, Giorgia Meloni, ha effettuato una conferenza stampa, in cui descrive l'emozione di esser riusciti a riportare la giornalista in Italia; inoltre, descrive l'emozione avuta nel momento in cui si è ritrovata a comunicare alla madre di Cecilia Sala che sua figlia stava ritornando a casa. Ad oggi, la giornalista è a casa, per il momento ha affermato di non voler ripartire per lavoro, sentendo il bisogno di riprendersi da questa brutta esperienza.

IANNONE

LA GUERRA RUSSO-UCRAINA E LE TERRE RARE

Le “terre rare”, minerali preziosi che giacciono in grandi quantità nel suolo ucraino, sono ciò che Donald Trump sembra desiderare in cambio di aiuti militari.

Il Paese, infatti, ne è ricco e ne è il primo esportatore europeo, nonché tra i primi dieci al mondo insieme alla Cina, gli Stati Uniti, il Myanmar e altri. L'Ucraina ospita più di 20.000 giacimenti di ben 116 minerali diversi, tra i quali 17 terre rare (lutezio, europio, cerio e altre) utilizzate per la produzione di smartphone e auto elettriche, litio, fondamentale per le batterie e l'energia rinnovabile immagazzinabile, il titanio, impiegato nell'industria aerospaziale, la grafite, usata negli impianti elettrici e nucleari, il gallio per le luci LED e il berillio, utilizzato in vari settori tra cui quello elettrico, nucleare e medico. Il motivo di tale ricchezza è l'esistenza dello “scudo ucraino”, una superficie di 250000 km quadrati che si estende per tutto il Paese fino al confine con la Bielorussia; il suolo ucraino è ciò che rimane di un'antica catena montuosa risalente al periodo precambriano (3.7 miliardi di anni fa), ricca di preziosissimi minerali. Le zone con la maggiore concentrazione di risorse minerarie sono proprio quelle orientali, in particolare il Donbas; nonostante ciò, Zelensky afferma in un'intervista all'agenzia britannica Reuters:

“Se ipotizziamo che circa il 20% del nostro territorio sia stato sequestrato, di certo non hanno sequestrato il 20% delle nostre risorse minerarie; è meno di questo”, ma non nega di essere preoccupato per ciò che potrebbe succedere al resto dei giacimenti e sottolinea l'importanza di continuare a proteggere il territorio dalla minaccia russa. Inoltre, il presidente ribadisce l'importanza delle terre rare e invita gli alleati a investire in queste, ma allo stesso tempo accenna alla richiesta di Trump: “Abbiamo risorse minerarie, ma questo non significa che le daremo via a chiunque, compresi i partner strategici”. Il presidente USA Donald Trump e Zelensky si incontreranno nella settimana del 10 febbraio per discutere di questo ed altri temi, nella prospettiva di raggiungere un accordo (dettato inevitabilmente sempre da interessi economici) che possa aprire a una prospettiva di pace.



FRANCESCA PULLIA

CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE: TRA TREGUA E CONDIZIONI UMANITARIE

Il 19 gennaio 2025 è entrata in vigore una tregua tra Israele e Hamas a conclusione di un negoziato mediato da Egitto, Qatar e Stati Uniti; tuttavia la situazione nella Striscia di Gaza continua a essere tanto incerta quanto disastrosa.

La tregua mira a rilasciare tutti gli ostaggi israeliani nella Striscia di Gaza in cambio della liberazione di un numero di detenuti palestinesi nelle carceri israeliane e del ritorno a una calma sostenibile, in modo da arrivare ad un cessate il fuoco permanente, il ritiro delle forze israeliane da Gaza e la ricostruzione della Striscia.

Tutto ciò avverrebbe in tre fasi distinte:

1. La cessazione temporanea delle operazioni militari da entrambe le parti e il ritiro delle forze israeliane verso est, la liberazione di 33 ostaggi israeliani catturati il 7 ottobre in cambio del rilascio di 30 detenuti palestinesi per ogni ostaggio civile e 50 per ogni donna soldato e l'ingresso di maggiori e adeguati aiuti umanitari, soccorsi e carburante (600 camion al giorno di cui 50 camion di carburante, di cui 300 al nord).



2. La dichiarazione di "calma sostenibile" da entrambe le parti, comportando il proseguimento del rilascio dei restanti ostaggi israeliani maschi in cambio di un numero di prigionieri palestinesi ancora da stabilire e del ritiro completo delle truppe israeliane dalla Striscia di Gaza.

3. Lo scambio dei corpi di ostaggi israeliani con corpi dei membri di Hamas deceduti, accompagnato dall'attuazione di un piano di ricostruzione per Gaza.

Malgrado la decapitazione di buona parte dei vertici dell'organizzazione islamista a Gaza e il controllo di intere fasce del territorio dell'enclave palestinese (incluso il corridoio Filadelfia strappato all'Egitto), Israele non è ancora stata in grado di dichiarare il definitivo annientamento della minaccia terroristica di Hamas.

Bisogna inoltre considerare le condizioni umanitarie nella Striscia di Gaza: secondo le Nazioni Unite, quasi 46.000 persone hanno perso la vita in tale territorio, ma il numero reale di dispersi è sicuramente maggiore. L'80% delle infrastrutture civili è stato danneggiato o distrutto, compresi gli ospedali tutti non pienamente funzionanti. In aggiunta, malnutrizione e numerose altre malattie si sono insediate tra la popolazione rimasta. Circa il 75% degli abitanti di Gaza è stato dislocato nelle diverse aree interne, in particolare nella fascia costiera di al-Mawasi, la quale comunque rimane oggetto di bersagliamenti, retate e raid da parte delle Idf. Su questo scenario si è innestata la dinamica politico-diplomatica che, se da un lato ha portato all'accordo sul cessate il fuoco, dall'altra lo rende molto fragile. Se Hamas e la nuova squadra di negoziatori hanno puntato a imporre una intesa collettiva che favorisca una sua riorganizzazione nel lungo periodo, Israele non può accettare di vedersi imporre una tregua che la sfavorisca o ne evidenzii le tensioni interne, con un governo non in grado di dover gestire una crisi istituzionale. Hamas è estremamente debole e vive una condizione di contestazione interna;

il timore per i palestinesi è che, qualora venga raggiunta una qualche intesa, Israele possa cambiare le carte in tavola, e occupare definitivamente la Striscia di Gaza.

La loro migliore speranza risiede nel presidente degli Stati Uniti Donald Trump e nel suo inviato speciale per il Medio Oriente Steve Witkoff, che hanno convinto Netanyahu a firmare l'accordo.

Un altro fattore determinante sono i leader dei principali paesi arabi che intrattengono rapporti con Israele, inclusi Egitto, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Giordania. Tutti questi Paesi hanno interesse che il cessate il fuoco regga e che la guerra finisca definitivamente; è dunque verosimile che continueranno a giocare il loro ruolo da mediatori presentando un piano per la ricostruzione, offrendo un orizzonte migliore alla popolazione di Gaza. Affinché ciò avvenga, è probabile che Hamas debba cedere il controllo civile a un governo palestinese appoggiato da questi governi.

Un piano approvato dai principali paesi arabi e dall'amministrazione Trump renderebbe più difficile per Netanyahu sabotare i negoziati, fornendogli anche un'uscita di emergenza nel caso in cui avesse bisogno di giustificarsi di fronte ai suoi partner di governo.

Il raggiungimento di una tregua non risolve quindi il problema del conflitto, ma è un passo fondamentale verso la creazione di una reciproca fiducia e un accordo duraturo.

Slogan: "When we let violence rise, we all fall"

This slogan calls attention to the role both women and men play in society. It is not just women that are harmed in the event of abuse, it is the very fabric of our communities that is corroded. Violence of any kind should not be tolerated and it is deeply, inherently wrong for us to accept it as a part of everyday life: think of similar news stories being made mundane by being shown so often, and with such unremarkability that they end up becoming the norm. While on the one hand it is true that cases of violence against women should be talked about and covered by the media, the way it is done completely devalues the issue, portraying it as a relationship-based problem rather than a societal one: it is the boyfriend, the husband, the father who intended to hurt their girlfriend, wife or daughter, not taking into consideration any influence from cultural norms whatsoever, we are made to believe that the matter lies exclusively in the man himself and not in how it was made acceptable for him to engage in such an act, with exposure to the normalization of this sort of behavior happening far earlier than when the crime was committed. The phrase "we all fall" serves as a reminder that violence impacts us all, because a society in which gender-based injustice is allowed to be conventional cannot thrive and it is harmful to believe that it ever could with this concern still present. Abuse is inevitably associated and accompanied not only by personal moral decline but a societal one- therefore, ending violence against women is a shared responsibility in which we should all partake.

FRANCESCA PULLIA

BRIDGING INNER PEACE AND WORLD HARMONY: THE ROLE OF UNDERSTANDING IN ACHIEVING PEACE

“Peace cannot be kept by force: it can only be achieved by understanding” this phrase often attributed to Albert Einstein, resonates deeply with me, not just as a universal truth but as a personal one. Peace—whether on a global scale or within our own minds—is not something we can impose or demand. It is cultivated through understanding, compassion and acceptance. Yet, as someone who has wrestled with self-doubt, shifting aspirations, and the daunting task of reconciling who I am with who I want to be, I know how elusive peace can feel. I once believed that the path to success was linear: set a goal, work hard, and achieve it. I perused fields of study that seemed practical, even prestigious, but I struggled to find joy or purpose in them. Over time, this inner conflict eroded my confidence and left me questioning my worth. Moving away from the expectations I had imposed on myself was terrifying, yet it was the first step toward a future where I could be honest about my passions. Choosing to study humanities after a long time of being passionate about learning languages felt like choosing to breathe. It allowed me to confront mental battles I had been fighting, not just as obstacles to overcome but as opportunities to understand myself. This is why I’ve chosen to explore the topic of mental health. It is a subject that feels both deeply personal and profoundly relevant. Like so many others, I have grappled with stigma, self-doubt, and the fear of not being “enough”. But in doing so, I’ve also learned that peace of mind—like any form of peace—requires not force but understanding. Mental health is often misunderstood, both by society and by those who suffer from it. Many feel pressured to maintain a facade of strength, even when they’re struggling. Mental health challenges are often dismissed or stigmatized, leaving individuals feeling isolated and ashamed. This stigma creates a barrier, preventing people from seeking help or even acknowledging their struggles. Much like global conflicts, which cannot be solved through force or denial, mental health cannot improve without open dialogue and empathy. It was empathy that ultimately set me on a path to healing. In my darkest moments, what I needed most wasn’t advice or solutions but the assurance that my feelings were real and I wasn’t alone.

Just as peace between nations requires dialogue and mutual understanding, mental health requires an environment where people feel safe to share their struggles. Empathy creates that environment. Acceptance has been one of the hardest lessons for me to learn. For a long time, I resisted accepting my limitations, believing that doing so meant giving up. But I've come to realize that acceptance isn't about resignation; it's about recognizing reality and understanding how to work with it rather than against it.

In conclusion the pursuit of peace—whether in the world or within ourselves—is not a battle to be fought, but a journey to be made. It requires understanding, empathy and acceptance. My own journey towards mental peace has been marked by struggles and setbacks, but also by growth and self-discovery. It has taught me that peace of mind is not about achieving perfection but about embracing imperfection and finding strength in vulnerability.



Mental health is a deeply personal issue, but it is also a collective one. By fostering empathy and challenging stigma, we can create a society where mental well-being is not just an individual goal but a shared commitment. Let us remember that peace—whether in the world or in the mind—cannot be forged. It can only be achieved through understanding.

PETACA RUC SANDRA NICOLE IVSB
LICEO JAMES JOYCE SCIENZE
UMANE

INCENDI IN CALIFORNIA



Gli incendi in California sono un problema difficile da gestire, causato da molti fattori come il cambiamento climatico e le politiche sulla gestione del territorio. Il California Air Resources Board (CARB) dice che il riscaldamento globale sta facendo aumentare le temperature e sciogliere la neve prima del tempo, rendendo il terreno più secco e favorendo gli incendi.

Dal 1950, l'area bruciata ogni anno è aumentata sempre di più, con una crescita molto forte negli ultimi anni. Gli incendi non sono più rari, ma diventano una normalità in un clima che sta cambiando. Negli ultimi tre anni otto di venti incendi fra i più grandi nella storia della California sono accaduti, a dimostrazione che lo stato è sempre vulnerabile. Per cercare di risolvere il problema, il governatore Gavin Newsom ha preso alcune misure. Dopo gli incendi devastanti di Los Angeles, che hanno distrutto oltre 12.000 edifici e bruciato 40.000 acri, ha firmato un ordine per aggiornare le mappe delle zone a rischio incendio. Questo ordine aggiunge 1,4 milioni di acri a quelle aree che sono più a rischio e stabilisce zone protette da braci nelle aree più vulnerabili. Le autorità locali hanno 120 giorni per adattarsi a queste nuove misure, ma ci vorrà molto più tempo per risolvere il problema in modo completo. L'obiettivo è proteggere le città e le persone dagli incendi, ma sono necessari altri cambiamenti per ridurre davvero il rischio.

Inoltre, c'è una discussione su come gestire le foreste e su quanto le politiche ambientali stiano influenzando questa gestione. Edward Ring, un esperto del California Policy Center, ha criticato le leggi ambientali dello Stato, sostenendo che sono troppo restrittive e che non permettono una gestione corretta delle foreste. Secondo Ring, queste leggi impediscono la rimozione del materiale combustibile nelle foreste, aumentando il rischio di incendi. Ha anche detto che i gruppi ambientalisti che fanno causa per fermare la gestione delle foreste dovrebbero essere meno incentivati, perché bloccano interventi che potrebbero prevenire i disastri. Ring suggerisce di tornare a metodi di gestione più pratici e veloci, come rimuovere il legno secco e il materiale infiammabile.

Gli incendi in California hanno causato gravi danni. Ci sono stati almeno 24 morti e oltre 100.000 persone sfollate solo nella contea di Los Angeles, e i danni economici sono tra 250 e 275 miliardi di dollari. Le cause degli incendi sono varie, come cortocircuiti e fuochi d'artificio, ma il cambiamento climatico e le politiche di gestione del territorio sono le principali cause. È importante affrontare questo problema in modo coordinato, cambiando le politiche, aggiornando le mappe di rischio e attuando pratiche forestali più sostenibili. Inoltre, è necessario ridurre le emissioni di gas serra per combattere il cambiamento climatico. Solo lavorando insieme, governo, scienziati e cittadini, sarà possibile ridurre gli incendi e costruire un futuro più sicuro per la California.

SOPHIA SBORCHIA

Videogiochi anni '70 e '80 e il debito che i videogiochi di oggi hanno con i loro antenati

I videogiochi moderni devono molte delle loro meccaniche e del loro successo ai videogiochi anni '70 e '80. Ad esempio, i primi generi di videogiochi tutt'ora giocati sono nati proprio in quell'epoca, come Donkey Kong, che poi ha ispirato la creazione di Mario Bros, Space Invaders, il quale ha gettato le basi per i videogiochi soprattutto di oggi, Zork e The Legend of Zelda (tutt'ora giocato anche se con grafiche e meccaniche di gioco superiori rispetto al primo), che hanno aperto la strada a giochi open-world come Minecraft.

Anche il modo in cui gran parte dei videogiochi di oggi sono strutturati deriva dai giochi arcade dell'epoca, come,

ad esempio i game over, i punteggi, le vite extra e livelli di difficoltà progressivi.

Inoltre, protagonisti come Mario, Pac-man, Link e Kirby sono ancora protagonisti di saghe attuali.

Tornando alle dinamiche di gioco sviluppate negli anni '70 e '80, che sono ancora alla base dei videogiochi moderni, andiamo ad analizzare le più importanti.

Game over e gestione vite

Nei primi arcade come Pac-man o Donkey Kong il giocatore aveva un numero limitato di vite e al termine doveva ricominciare da capo. Questo sistema era usato per incentivare l'inserimento di nuove monete, dato che prima non esistevano console personali ma solo macchine da sala giochi. Nel tempo sono stati aggiunti anche i checkpoint e il respawn infinito (quest'ultimo soprattutto in giochi come Call of Duty o Dark Souls), che permettono di riprendere da dove avevi lasciato senza dover ricominciare tutto da capo.

Punteggio e classifiche

Gli arcade avevano classifiche locali che creavano competizione tra i giocatori della stessa sala giochi. Oggi, invece, con l'avvento di Internet esistono classifiche online che mettono i vari giocatori in competizione con tutto il mondo.

Inoltre, esistono anche i trofei che si ottengono quando si raggiunge un determinato obiettivo.

Livelli di difficoltà progressivi

La difficoltà progressiva è una delle meccaniche di gioco più importanti. Si tratta del modo in cui vengono introdotte nuove sfide mantenendo il giocatore coinvolto. Negli anni '70 e '80 questa meccanica, però, era spesso limitata, ma alcuni titoli hanno creato schemi di difficoltà ancora oggi utilizzati dagli sviluppatori. Inoltre, prima le difficoltà e i livelli progressivi erano usati anche per spingere il giocatore ad inserire sempre più monete senza farlo sembrare vano. In giochi RPG (Role Play Game) la difficoltà cresce in base a un sistema di progressione non solo del livello, ma anche del personaggio. Il giocatore, infatti, diventa più forte sconfiggendo i nemici che a loro volta diventano sempre più forti.

Inoltre, nei giochi RPG sono presenti delle risorse curative per mantenere in vita il personaggio che, però, diventano sempre più rare o costose man mano che si va avanti. Queste meccaniche di gioco sono usate in giochi moderni come Dark Souls e Elden Ring.

Intelligenza Artificiale nemica

Nei giochi arcade i nemici seguivano algoritmi e schemi precisi. In questo modo imparando lo schema che seguivano era più facile vincere, ciò però alla lunga rendeva i videogiochi noiosi e ripetitivi. Adesso, invece, con l'arrivo dell'IA si è arrivato a sviluppare nemici adattivi, i quali imparano e registrano il tuo modo di agire evolvendosi continuamente e, quindi, senza seguire uno schema preciso. Ciò ha reso i videogiochi molto più avvincenti e realistici. L'uso dell'IA, inoltre, non viene fatto solo per videogiochi di combattimento, ma anche per giochi come Gran Turismo, Need For Speed e altri giochi automobilistici.

Multiplayer e competizione

Il multiplayer è nato con giochi come Pong e Street Fighter e consisteva nella condivisione della stessa console e dello stesso schermo da parte di due o più giocatori. Invece, oggi questa meccanica avviene anche online, con le battle royale, negli esports e nei giochi cooperativi sempre tramite Internet. Ciò ha reso i videogiochi molto più competitivi.

Possiamo dire che le meccaniche di gioco sviluppate negli anni '70 e '80 non sono scomparse, ma si sono evolute e adattate. Il concetto di game over, il punteggio e il level design continuano a plasmare i videogiochi di oggi.

Infine, possiamo dire che l'aggiunta e l'evoluzione delle meccaniche di gioco ha reso i videogiochi di oggi, oltre che molto più realistici, anche molto più dannosi per la salute, dato che possono causare dipendenza. Ciò, invece, prima non accadeva perché non si avevano i videogiochi sempre a portata di mano, perché una volta esaurite le monete si era costretti a smettere di giocare e anche perché i videogiochi di prima, avendo meccaniche di gioco meno realistiche e più basilari, dopo un po' annoiavano.



ALESSANDRO CANNELLA

IA - COME LE NUOVE TECNOLOGIE TRASFORMANO ANCHE I CRIMINI DI OGGI

Visto che il Joyce approfondisce molto l'argomento della violenza di genere in giornate dedicate, come è giusto che sia e come tutte le scuole dovrebbero fare, ho pensato a questo articolo, sempre inerente alla violenza di genere, ma in realtà, più che violenza, al ricatto: il revenge porn.

Ma prima, ecco la definizione della Treccani, a beneficio di chi ancora non sapesse cosa si intenda per "revenge porn":

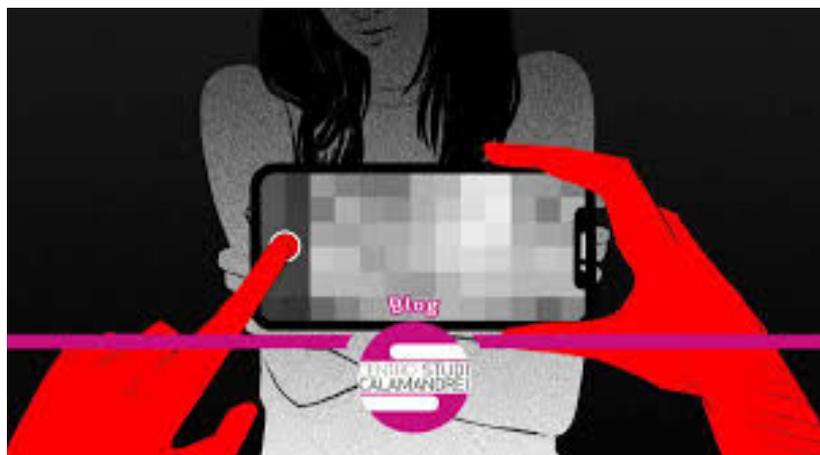
"Diffusione nella rete di immagini sessualmente esplicite, senza il consenso del soggetto ritratto, che di solito è una donna, da parte di individui che intendono così denigrare l'ex partner."

"[...] pornografia della vendetta, quella pratica di pubblicare in rete materiale imbarazzante [...]. Tutto senza il consenso dell'interessata, spesso condividendo anche nome, indirizzo o riferimenti che facciano capire chi è lei.

"[...] nel 90% dei casi la vittima di revenge porn è una donna."

Il revenge porn è quindi il condividere foto o video intimi dell'ex allo scopo di rovinare la reputazione del partner, di imbarazzare la vittima. Allora, cosa c'entra l'IA?

IA - Intelligenza Artificiale - è sempre più diffusa e ne sentiamo parlare ormai tutti i giorni. ChatGPT è un esempio di IA molto conosciuta, ma non è l'unica. Ci poniamo sempre più spesso domande a riguardo: "dovremmo accettare questa nuova invenzione, o è solo un male e ci porterà via il lavoro?". Ma l'IA è un pericolo per più categorie: infatti, si sta facendo strada non solo nel lavoro, ma viene ora utilizzata anche per compiere crimini.



E qui torniamo al revenge porn, al crimine in questione. Si stanno diffondendo siti basati sull'intelligenza artificiale in grado di trasformare una foto di una donna, magari completamente vestita, in nuda, in modo realistico, per poi diffondere la foto e dare inizio alla "vendetta" - però totalmente falsa!

In altri casi correlati, accade addirittura il contrario. Ad esempio, una foto di una donna con un vestito un pò scollato viene presa e "corretta" dall'IA, così che il vestito le copra meglio il seno, e diffondendo l'idea che quest'ultima stesse sbagliando a vestirsi come le piace, che è indecente, impura, e che dunque va cambiata e risolta. Soprattutto donne, ovviamente, protestano contro l'IA per questi suoi più bassi utilizzi; e rimane quindi la domanda che inevitabilmente siamo portati a fare: dovremmo accettare l'IA nella vita di tutti i giorni? O c'è il rischio che essa contribuisca a rovinare la nostra società?

Non ho la risposta, ovviamente: penso solo che l'IA sia uno strumento, dalle mille potenzialità. Sta a noi trovare il modo giusto di utilizzarla per migliorare, non per peggiorare, la nostra vita.



MARTINA FABRIZIO SABATINO

CONTRIBUTI 25 NOVEMBRE

According to the dictionary, feminism is the movement for equal rights in civil, economic, legal, political and social relationships. Unfortunately not everyone has yet fully understood the difference between feminism and misandry; only when this concept will be understood by everyone, equality will be achieved.

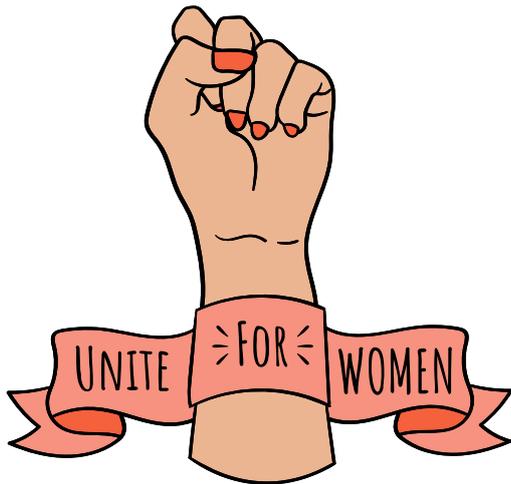
Obviously, this goal is reachable only with teamwork where everyone should put their own contribution, even if minimal. In conclusion, I believe that even though this issue could seem impossible to solve, trying is not useless and not a waste of time if we really want a better future and a better world.

(MOGLIANETTI CATERINA CLASSE 2LE)



The 25th of November isn't only an ordinary day on the calendar, but it's the International day of violence against women. On this day we don't only have to remember the many victims, but also a day where we need to ask ourselves what we can do to prevent this phenomenon. One in three women experience in their lifetime sexual or verbal violence and this number has only increased since COVID-19. When I hear the word "home", I think of a safe place where I can be with the people I love and be myself. Unfortunately not all women can say the same. Their home becomes their worst nightmare, the walls trap them like caged animals and the fear of escaping is greater than the one of staying. Some people may wonder "Why don't they just report to the police?". I believe it is more complicated than that, not only with domestic violence but with any kind. A woman may feel embarrassed to report a sexual harassment, or may be scared of having her children taken away if reporting the abuser. I think that this phenomenon won't be stopped easily and maybe it will never truly end. I believe that it will happen only if every one of us does their part, especially the new generation. One day the world will be in our hands and it is up to us to teach our children not to make the mistakes that our ancestors made. So that we won't have to be scared to walk at night, we can wear a skirt without thinking that it may attract the wrong attention and live life as we please. I hope to live to see the day when that happens.

(RITA GINESTRA 2LE).



Every woman deserves to live free from fear, harm, and abuse. Unfortunately, millions of women around the world experience violence every day: in their homes, at work, and in their communities. This is not just a private issue, it affects families, communities, and entire societies. We all have a role in ending violence against women, it starts by speaking out, supporting survivors with respect, and standing against behaviors that allow abuse to continue. It's important to teach respect, promote equality, and create safe spaces where women can thrive without fear. Change is always possible, but it requires immediate action as this problem is growing rapidly. Governments must enforce laws that protect women, communities must provide resources to help survivors, and each of us must challenge the practices that lead to violence. If we work together without ignoring the problem and remaining stoic towards it, thinking it's not our personal issue, we can create a world where every woman is safe, valued, and respected.

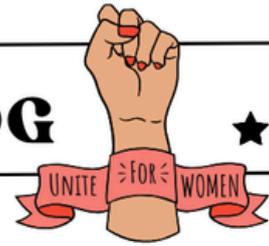
(DORMI AMALIA 2LE)



CARLOTTA'S BLOG



SPECIAL EDITION:
25TH NOVEMBER 2024.



“Stop the fight give women rights”



A global issue ! ⚠️

Violence against Women is a global issue.

Today in many countries, such as Afghanistan, woman's rights are not respected: restricted dress codes, forced and combined marriages are still a major issue .

A suggested song,, to understad better this problem in Afghanistan, is entitled “Doughters for sale”, by **Sonita Alizadeth**.

Today, is the international day for the Elimination of violence against women.

This subject refers to any act of gender-based violence that results in physical, sexual, or psychological harm suffered by women. It includes a wide range of abusive behaviors such as domestic violence, sexual assault, harassment, trafficking, and femicide. Rooted in gender inequality and discrimination, this violence often seeks to control or dominate women, violating their rights and well-being.



NOVEMBER 2024



CARLOTTA'S BLOG



What a courage!

Sonita Alizadeth



One thing that impressed me the most, is the history and the courage shown by this girl from Afghanistan who wrote a very moving song called "**Doughters for sale**". She has succeeded to escape a combined marriage, and today she is a famous rapper, who uses her music to fight for women's rights.



An other girl who deserves to be mentioned, is Saman Abbas, an 18 year old Italian- Pakistani woman, who refused her pre-arranged marriage. Due to that decision she was most probably **murdered** by her own mother in 2021. What I really liked about her is the courage and the determination shown which made of her an absolut **inspiration for , every woman.**

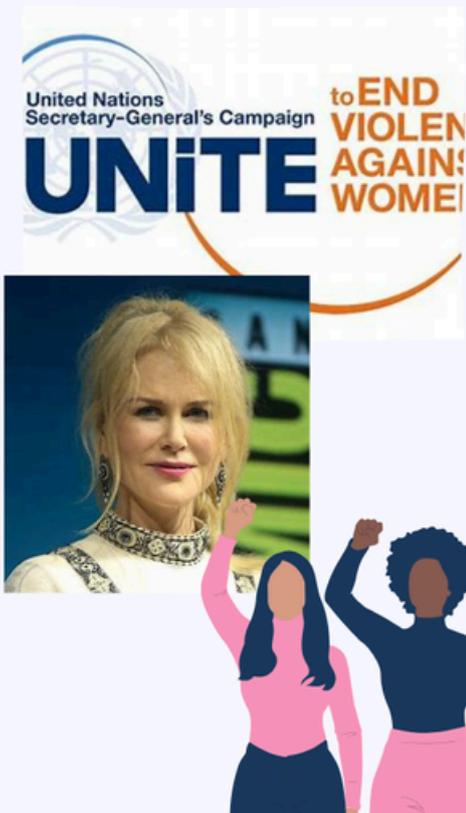


Saman Abbas



★ Carlotta's blog ★

Let's end this war!!



In many countries, there are a lot of associations and people, who are fighting for this subject, such as **Nicole Kidman**, who is a member of the **United Nations**. She is encouraging people from all over the world to play a role in ending violence against women. The UN, also published a lot of moving videos, about surviving victims, from different countries, who talked about their experience, as Nora a girl from Morocco, who advises to show courage, break the silence and search for help.

A SPECIAL REMINDER!!

Facing violence against women requires **courage and action**. Prioritize your safety by asking for help if you are a victim, and never forget that you are not alone! Help is available to reclaim your safety and dignity. Be brave, act strategically, and seek support to overcome.



NOVEMBER 2024

POESIA SCRITTA DOPO LA VISIONE DEL FILM "SHOAH" DI CLAUDE LANZMANN IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA.

Giungesti al capolinea terrorizzato, affamato, irrigidito.
Scorgesti di lontano una collina senza colore.
Giorno e notte erano irriconoscibili: non più chiarore d'alba infantile,
non può tepore del seno d'una madre, solo oscurità e freddo sui tuoi già massacrati
resti.
Udisti grida soffocate, pianti di neonati tra le braccia della nutrice.
Il cielo assumeva il bagliore dei lampi: il sordo rumore.
Di te rimase il ricordo.
Di quegli occhi lucenti colmi di speranza futura solo cinerei cumuli.
Le pire che bruciano emanano memorie e l'odore della carne porta il nome della
Libertà.



SARA VALENTE

STAGIONE FORMULA 1 ANNO 2024

La stagione di Formula 1 del 2024 è stata ricca di momenti salienti e colpi di scena. Tra questi ricordiamo: il primo successo di Lando Norris (pilota di punta della McLaren), il trionfo di Charles Leclerc (principale pilota della Ferrari) a Monaco; la competitività tra McLaren e Red Bull; il quarto titolo mondiale piloti per Max Verstappen (pilota di punta della Red Bull dal 2018) e il titolo mondiale costruttori per la McLaren dopo 26 anni. Andiamo adesso ad approfondire uno per uno i vari momenti appena elencati.

Primo successo di Lando Norris

Norris ha ottenuto la sua prima vittoria dopo anni di podi senza vittorie al Gran Premio di Miami.

Grazie a tale vittoria è emersa subito la determinazione e la predominanza da parte di Lando Norris, ma soprattutto della McLaren che con quella vittoria ha iniziato ad avvicinarsi alla conquista del mondiale costruttori.

Trionfo di Charles Leclerc a Monaco

Il pilota monegasco riesce, nel 2024, a spezzare finalmente la "maledizione" del Gran Premio di Montecarlo mantenendo la prima posizione che si era guadagnato già dal giorno prima durante le qualifiche vincendo così, a casa sua per la prima volta in carriera.

Questa vittoria è stata importante ed emozionante non tanto per la scuderia e i tifosi Ferrari, ma soprattutto per Leclerc, che è riuscito a vincere a Monaco dopo svariati tentativi falliti durante gli anni.

Competitività tra McLaren e Red Bull

Il team di Woking (in Inghilterra) ha vissuto una stagione straordinaria, grazie anche a Lando Norris e al novellino Oscar Piastri. Insieme i due hanno ottenuto una serie di vittorie che hanno contribuito a rompere il dominio Red Bull.

All'inizio della stagione, la Red Bull sembrava continuare il suo dominio come negli anni precedenti. Con una vettura particolarmente veloce e competitiva, la RB20, durante la prima parte della stagione la scuderia austriaca sembrava consolidare la sua posizione come leader del campionato.

A partire dal Gran Premio di Miami, la McLaren ha introdotto delle innovazioni tecniche nell'uso della aeroelasticità dell'ala anteriore (che verranno anche discusse dalle altre scuderie perché considerate proibite dal regolamento), riuscendo così a vincere il medesimo Gran Premio e conquistando altri podi e vittorie nel corso della stagione.

Con il proseguire della stagione ci sono state molte lotte in pista tra McLaren e Red Bull e, in particolare, tra Max Verstappen e Lando Norris, perché, infatti, mentre la McLaren otteneva diverse vittorie, Verstappen ha continuato a lottare per far mantenere alla Red Bull la leadership del campionato costruttori, ritrovandosi spesso a dover fare manovre al limite della correttezza.

Quarto titolo mondiale piloti per Max Verstappen

Nonostante una concorrenza più agguerrita da parte di Lando Norris e Charles Leclerc, che arriveranno rispettivamente secondo e terzo nel campionato piloti, Verstappen ha dimostrato per la quarta volta consecutiva la sua classe e maestria alla guida, assicurandosi così il suo quarto titolo mondiale in Formula 1.

Titolo mondiale costruttori per la McLaren dopo 26 anni

Grazie alle sue prestazioni, McLaren è diventata nel corso del 2024 una delle più amate scuderie di Formula 1.

Il team ha ottenuto cinque vittorie, il miglior risultato dopo oltre un decennio, che hanno portato la McLaren sul gradino più alto del podio nel mondiale costruttori, la cui vincita mancava in casa McLaren dal 1998.

Parliamo adesso delle scuderie che hanno dominato questa stagione di Formula 1 del 2024, ovvero Ferrari e McLaren.

Scuderia Ferrari

La stagione 2024 di Formula 1 per la Ferrari è stata caratterizzata da momenti significativi per tutto il team. La Ferrari, infatti, ha ottenuto la prima posizione a Monaco, a Monza e in Messico. La scuderia di Maranello ha ottenuto anche due doppiette: una in Australia e l'altra in Texas.

Partiamo con il parlare del Gran Premio d'Australia.

Il Gran Premio d'Australia è stata la terza tappa della stagione da poco conclusa. La gara è stata vinta da Carlos Sainz Jr. con la Ferrari, seguito dal compagno di squadra Charles Leclerc. Questa gara è stata molto emozionante per via di diversi colpi di scena, come il ritiro di Max Verstappen e l'incidente di George Russell (pilota Mercedes) all'ultimo giro. La gara, però, è stata molto entusiasmante soprattutto per la doppietta Ferrari. Infatti la Ferrari non faceva un primo e secondo posto in Australia dal 2002, e l'ultima doppietta Ferrari prima del Gran Premio d'Australia del 2024 è avvenuta in Bahrein nel 2022.

Il secondo Gran Premio vinto dalla Ferrari nel 2024 è stato quello di Monaco, già descritto precedentemente.

Il terzo Gran Premio vinto dalla Ferrari è stato quello di Monza. Ciò che ha reso unica questa gara è stato il fatto che nessuno si aspettava una vittoria da parte della Ferrari. Infatti, tutti si aspettavano un primo e secondo posto per le due McLaren. Appena iniziato il primo giro, però, Lando Norris, che fino a quel momento era leader del Gran Premio, viene sorpassato con aggressività dal compagno di squadra Oscar Piastri, e poi da Charles Leclerc. Nonostante il doppio sorpasso su Norris, e a parte la frustrazione di quest'ultimo, la McLaren alla fine del primo giro era ancora leader. Ciò che era cambiato era che al secondo posto non c'era più un'altra McLaren, ma la Ferrari di Leclerc.

Dopo la sosta obbligatoria ai box, il team di Maranello su consiglio del pilota monegasco decide di non far effettuare a quest'ultimo il secondo pit-stop. Questa decisione venne presa perché, in quel momento, Charles Leclerc era primo e fare una seconda sosta avrebbe significato perdere ogni chance di vincere la gara.

Gli ultimi giri sono stati veramente i più intensi, soprattutto se visti dal televisore. Si poteva notare dalle voci dei telecronisti tutta la loro agitazione, non sapendo come la gara si sarebbe conclusa. Intanto, giro dopo giro Piastri era sempre più vicino. Le distanze tra i due si accorciavano sempre di più: sette secondi, cinque secondi. Poi arriva l'ultimo giro. Leclerc vince a Monza per la seconda volta in carriera con tre secondi di distacco dalla McLaren.

Il quarto Gran Premio vinto dalla Ferrari nel 2024 è stato quello del Texas. Questa gara, a mio parere, non è stata molto avvincente. A parte la conquista della prima posizione per Charles Leclerc all'inizio del primo giro, gli scontri tra Verstappen e Norris che porteranno quest'ultimo a ricevere una penalità e la doppietta Ferrari la gara non si è rivelata troppo avvincente. Questo perché, oltre agli scontri tra Verstappen e Norris, i momenti più belli della gara sono avvenuti al primo e all'ultimo giro, mentre il resto della gara è rimasto abbastanza inalterato con le due Ferrari fisse in prima e seconda posizione. Diciamo che non si è sentita quell'ansia fino all'ultimo giro, come è accaduto invece a Monza.

La quinta e ultima gara vinta dalla Ferrari, nella stagione passata, è stata quella che si è svolta in Messico. A vincere questo Gran Premio è stato Carlos Sainz Jr. che, qualificatosi già dal giorno prima come leader della gara che si sarebbe svolta il giorno seguente, ha mantenuto come meglio poteva la posizione. La parte più emozionante di quella gara sono stati i giri in cui la Ferrari era prima e seconda. Poi, però, a causa di un errore di Leclerc, le due Ferrari finiranno prima e terza con Norris al secondo posto.

Infine, la Ferrari, in questo campionato, ha lottato con la McLaren per la conquista del costruttore che verrà poi vinto dal team di Woking solamente ad Abu Dhabi, l'ultimo Gran Premio della stagione.

McLaren

La stagione 2024 della McLaren è stata segnata da una serie di momenti salienti che hanno riportato il team ai vertici della Formula 1.

A permettere ciò sono stati, oltre le numerose vittorie, anche le innovazioni tecniche grazie ai "mini-DRS" che hanno ridotto la resistenza aerodinamica, aumentando la velocità di punta.

L'unica gara nella quale la McLaren ha commesso diversi errori strategici nel 2024 è stata quella che si è svolta a Monza. Infatti nel Gran Premio d'Italia la McLaren ha commesso in particolare tre errori: sorpasso non necessario su Norris da parte di Piastri, competitività interna, strategia di pit-stop svantaggiosa. Concentriamoci principalmente sul secondo e terzo errore.

Il secondo errore del team britannico, dopo il sorpasso inopportuno, è stato quello, come appena detto, della competitività interna. Infatti McLaren ha permesso ai suoi piloti di competere tra loro senza imporre dei limiti. Questa rivalità interna ha lasciato Norris e Piastri vulnerabili ai sorpassi della Ferrari.

Per quanto riguarda, invece, la strategia di pit-stop svantaggiosa, si intende che la decisione da parte della McLaren di fare due soste ai pit-stop anziché una, come ha fatto invece la Ferrari, ha fatto perdere la prima posizione ad Oscar Piastri che non è più riuscito a colmare il distacco tra lui e il leader della gara Charles Leclerc.

Inoltre in questa stagione la McLaren, oltre a dover competere con Max Verstappen, ha dovuto affrontare la Ferrari per la conquista del titolo costruttori.



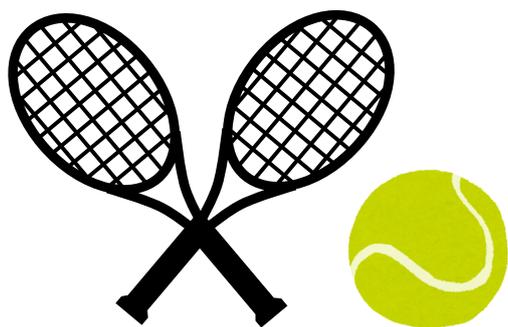
ALESSANDRO CANNELLA

IL 2024: L'ANNO DEL TENNIS ITALIANO

26 gennaio 2025: Jannik Sinner vince il suo secondo Australian Open consecutivo ed il suo terzo Grande Slam in carriera; 364 giorni prima, nello stesso stadio, diventava il primo italiano nella storia a conquistare il titolo australiano, aprendo la più grande stagione di cui il tennis italiano abbia mai goduto. Il 2024 di Sinner è da sogno: non solo nessun italiano è mai arrivato al suo livello, ma statistiche come le sue non si vedevano dai tempi d'oro del trio Nadal-Federer-Djokovic. Parliamo di ben 8 titoli di cui due Grandi Slam, le ATP finals, tre ATP1000 e due ATP500. Non si tratta solo di numeri, ma dell'impatto che ha avuto su un'intera nazione: le scuole di tennis italiane si stanno riempiendo, le partite cominciano ad essere trasmesse in chiaro, i bambini sognano di diventare come lui e ovunque si parla di lui; un atleta del genere si è visto poche volte nel nostro Paese, e la sua carriera è appena iniziata. Sebbene l'altoatesino sia la punta di diamante nel tennis italiano, il 2024 è stato l'anno degli Azzurri, che si sono distinti in ogni categoria. La grande rivelazione del tennis femminile è stata sicuramente Jasmine Paolini, che conquista il Wta 1000 di Dubai a Febbraio per poi regalarci un'annata da sogno: sono 5 i titoli vinti dall'azzurra nella scorsa stagione, che chiude come quarta nel ranking (eguagliando Francesca Schiavone in quello che è il miglior risultato di sempre per un'italiana), a cui vanno aggiunte due finali consecutive nei Grandi Slam e ottimi risultati sia in singolare che in doppio, affiancata da una Sara Errani spettacolare che sta vivendo una seconda carriera. La tennista infatti non solo ha raggiunto il Grande Slam d'Oro in doppio, grazie all'oro conquistato con la connazionale Paolini nelle ultime Olimpiadi), ma ha riacquisito una fiducia in campo che le mancava da anni, e che l'ha motivata a non lasciare il tennis perché può ancora dire la sua in campo. Il 2024 ha visto la rinascita di Berrettini, che dopo anni di blocco tra infortuni e ricadute ha ricominciato a macinare punti, risalendo dal 154° al 34° posto nel ranking ed è stato uno dei grandi protagonisti del trionfo italiano nella Coppa Davis, oltre ad aver vinto tre titoli.



Ad Agosto il cielo si è dipinto d'Azzurro non solo grazie al duo Errani-Paolini, ma anche al bronzo conquistato da Musetti, che arriva anche in semifinale a Wimbledon, raggiunge tre finali nei tornei ATP e diventa 17° al mondo. Il duo Bolelli-Vavassori è stato protagonista nella categoria del doppio maschile, che hanno già vinto due titoli nella stagione appena iniziata, mentre tra i vari risultati raggiunti nel 2024 vediamo due titoli vinti e due semifinali nei Grandi Slam. Insomma, il 2024 è stata la miglior stagione mai vista dal tennis italiano, ma i numeri raggiunti nei primi tornei del 2025 ci fanno credere che questo, più che l'anno dell'eccezione, sia stato l'inizio di un periodo d'oro per il tennis Tricolore.



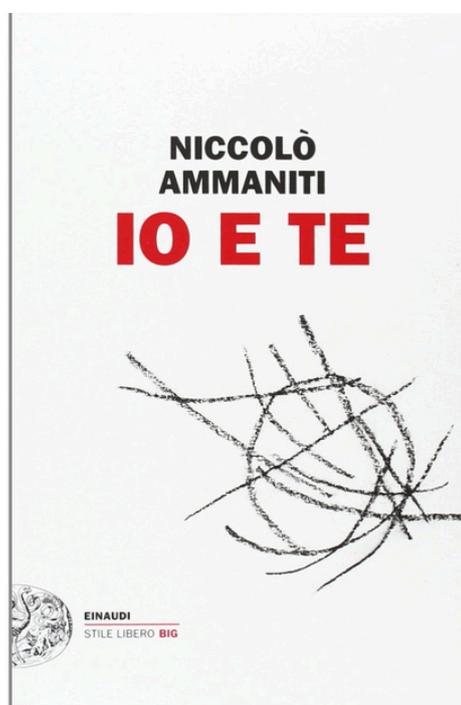
ELENA GATTO

Recensione “Io e te” di Niccolò Ammanniti

Lorenzo è un adolescente introverso, a cui piace la solitudine e la preferisce al chiasso che di solito lo circonda, proprio per questo, racconta una bugia ai suoi genitori e si inventa di esser stato invitato da alcuni suoi compagni di classe ad una settimana in montagna; la madre, entusiasta di vedere il figlio socializzare, dá il permesso a Lorenzo per seguire i suoi amici, ciò che però non sa è che suo figlio passerà la prossima settimana nella cantina di casa sua in completa solitudine, o almeno, questi erano i suoi piani.

Piani che vengono interrotti da una brusca irruzione, l'apparizione di Olivia nella stessa cantina di Lorenzo. Olivia - che abusa di sostanze stupefacenti- e Lorenzo sono fratelli, fratellastri in realtà, e tra i due non c'è molta simpatia, ma quando si rendono conto che nessuno dei due dovrebbe essere in quella cantina in quel momento decidono di optare per una breve convivenza. Il romanzo scritto da Ammanniti è simbolo di crescita emotiva: Lorenzo si trova forzato a intraprendere una relazione sociale con qualcuno che conosce poco, qualcuno che preferisce non vedere o sentire. Alla fine del romanzo incontriamo un Lorenzo diverso da quello conosciuto all'inizio, ovviamente il suo aspetto introverso non è sparito o “guarito” del tutto, ma sicuramente è meno impacciato rispetto a prima.

La crescita emotiva di Lorenzo è graduale, infatti il ragazzo parte con una completa dissociazione dalla realtà, a causa della eccessiva isolamento, la presenza di Olivia gli permette di essere a contatto con la realtà, seppur in una cantina. La crescita prosegue sviluppando l'empatia, a causa delle condizioni di Olivia, Lorenzo inizia a preoccuparsi davvero per qualcuno, e proprio grazie a questi due aspetti il protagonista compie un passo verso il mondo esterno.



IANNONE

Recensione di “Dio di Illusioni” di Donna Tartt

Lettura avvincente e coinvolgente, capostipite del sottogenere thriller “dark academia”, “Dio di Illusioni” è il primo libro dell’autrice americana Donna Tartt. Pubblicato nel 1992 e ambientato pochi anni prima nel college fittizio di Hampden, nel Vermont, il libro segue la storia del giovane Richard Papen, che si trasferisce dalla California poiché, da studente di medicina, sente che la sua vocazione è in realtà un’altra: lo studio del greco e del latino. Qui incontrerà un misterioso gruppo di cinque studenti, guidati da un professore altrettanto misterioso e selettivo che all’inizio faticherà persino ad accettare Richard nella propria classe. Una volta inseritosi nella cerchia, capeggiata dal carismatico e geniale Henry, il protagonista scoprirà le strane abitudini e fissazioni dei suoi nuovi amici, che lo coinvolgeranno in eventi sempre più disturbanti, fino ad arrivare all’omicidio di uno dei compagni. Il crimine è infatti il punto di partenza della narrazione, che avviene dalla fine all’inizio e divide il libro in due parti: un “prima” e un “dopo” l’uccisione. I temi affrontati sono principalmente la moralità dell’omicidio stesso e l’illusione del rapporto instauratosi tra Richard e il resto del gruppo; il tutto con forti riferimenti alla letteratura classica, da cui i protagonisti diventeranno sempre più ossessionati nel corso del libro.

Lo stile dell’autrice è particolarmente elevato e ben si adatta alle atmosfere posh descritte, dagli ambienti ai protagonisti, tutti provenienti da famiglie estremamente ricche, ai quali Richard, di umili origini, dovrà cercare di omologarsi. I personaggi, tutti fortemente eccentrici e con personalità complesse, sono caratterizzati a regola d’arte, anche nei loro aspetti più imperfetti e umani.

Mentre la prima parte consiste principalmente in una descrizione della nuova vita di Richard (che il lettore si troverà quasi ad invidiare, poiché il protagonista si ritroverà a frequentare ambienti d’alta società tra feste e tenute di campagna, circondato da amicizie apparentemente idilliache)

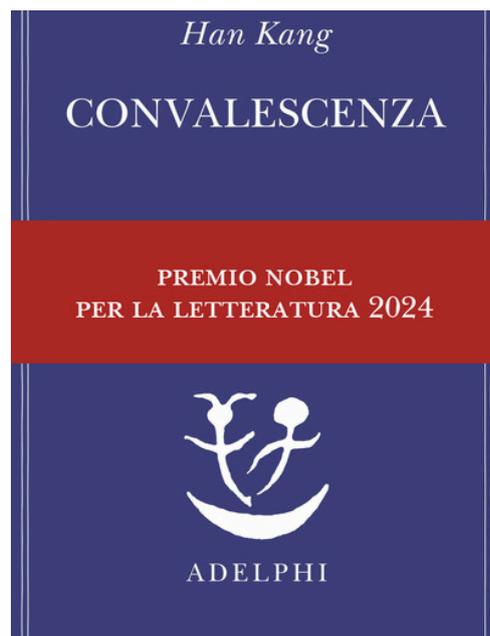
è scandita da un ritmo principalmente lento, la seconda è progressivamente più incalzante fino a culminare in un finale inaspettato. Personalmente, questo libro è entrato a far parte dei miei preferiti, e anzi, potrebbe essere ormai considerato il mio preferito in assoluto. Il linguaggio sofisticato, la trama enigmatica e le atmosfere oniriche lo hanno reso una lettura per me ideale, e a distanza di mesi da questa, mi trovo ancora a riflettere sui suoi contenuti e a cercare di trovare delle risposte alle domande lasciate aperte dal libro.

FRANCESCA PULLIA

CONVALESCENZA DI HAN KANG: UN VIAGGIO NEL DOLORE E NELLA RICERCA DI SÉ

Han Kang, che ha vinto il Premio Nobel per la letteratura nel 2024, è una scrittrice sudcoreana che è brava a raccontare il trauma, la sofferenza e la fragilità umana con uno stile molto poetico. Le sue storie parlano spesso di donne che lottano con il dolore dentro di loro e con la violenza, sia fisica che psicologica. I suoi personaggi sono spesso segnati da difficoltà nei rapporti familiari e sociali, e la sua scrittura riesce a toccare il cuore di chi legge, mettendo in evidenza situazioni complesse e difficili. Uno dei suoi libri più conosciuti è "Convalescenza", uscito nel 2019, che è una raccolta di due racconti che parlano appunto di questi temi. Il primo parla di una donna che cerca di capire perché la sorella l'abbia sempre detestata, nonostante le sue doti. La sorella sembra evitare la vita come se fosse qualcosa di brutto e immondo. La protagonista riflette sulla sua vita e sul suo rapporto con lei, cercando di capire come mai ci fosse tanto silenzio e incomprensione tra di loro. Il secondo racconto della raccolta parla di una donna che, per sfuggire alla sua vita, si trasforma in una pianta. Questa trasformazione è come una risposta al suo malessere, per cercare una pace che non riesce a trovare nella vita umana. La pianta fiorisce e cresce, ma alla fine appassisce, proprio come la vita che, purtroppo, è sempre fragile e transitoria. "Convalescenza" di Han Kang esplora molto il tema del corpo e delle sue trasformazioni. Le protagoniste sembrano essere prigioniere di un malessere che non riescono a superare, e spesso cercano rifugio in scelte estreme, come quella di diventare una pianta. La scrittura è molto emotiva e riesce a far sentire il dolore dei suoi personaggi senza spiegare troppo. Non ci sono risposte facili nelle sue storie, solo una continua ricerca di significato, spesso segnata da incomprensioni e silenzi. Una delle cose che colpisce di più nei racconti di Han Kang è come mescola la realtà con il sogno, facendoci sentire il confine tra ciò che conosciamo e ciò che è estraneo. Le sue storie non sono solo racconti di sofferenza, ma anche riflessioni profonde su cosa significa essere umani e vivere in un mondo che non sempre riesce a darci risposte chiare. La sua scrittura lascia sempre un senso di mistero e di inquietudine, che spinge il lettore di pensare a ciò che non viene detto esplicitamente. Han Kang è capace di parlare di temi difficili, come il rifiuto di sé e la solitudine, senza mai cercare di risolvere tutto con facili soluzioni. I suoi personaggi cercano di affrontare il proprio malessere e a volte prendono strade estreme per farlo, come nel caso della donna che si trasforma in pianta. Ma, alla fine, nessuna di queste scelte sembra portare a una vera risposta.

"Convalescenza" di Han Kang esplora molto il tema del corpo e delle sue trasformazioni. Le protagoniste sembrano essere prigioniere di un malessere che non riescono a superare, e spesso cercano rifugio in scelte estreme, come quella di diventare una pianta. La scrittura è molto emotiva e riesce a far sentire il dolore dei suoi personaggi senza spiegare troppo. Non ci sono risposte facili nelle sue storie, solo una continua ricerca di significato, spesso segnata da incomprensioni e silenzi. Una delle cose che colpisce di più nei racconti di Han Kang è come mescola la realtà con il sogno, facendoci sentire il confine tra ciò che conosciamo e ciò che è estraneo.



Le sue storie non sono solo racconti di sofferenza, ma anche riflessioni profonde su cosa significa essere umani e vivere in un mondo che non sempre riesce a darci risposte chiare. La sua scrittura lascia sempre un senso di mistero e di inquietudine, che spinge il lettore di pensare a ciò che non viene detto esplicitamente.

Han Kang è capace di parlare di temi difficili, come il rifiuto di sé e la solitudine, senza mai cercare di risolvere tutto con facili soluzioni. I suoi personaggi cercano di affrontare il proprio malessere e a volte prendono strade estreme per farlo, come nel caso della donna che si trasforma in pianta. Ma, alla fine, nessuna di queste scelte sembra portare a una vera risposta.

"Convalescenza" è un libro che ci fa riflettere molto sul dolore, sulla fragilità dell'essere umano e su quanto sia difficile comunicare veramente con gli altri. Le protagoniste di Han Kang sono persone che non riescono a trovare il loro posto nel mondo e che, forse, stanno solo cercando un modo per essere comprese. Nel complesso, "Convalescenza" ci offre uno spunto di riflessione sulla condizione umana, sulla sofferenza e sul bisogno di connessione, ma anche sul fatto che, a volte, questa connessione sembra impossibile da raggiungere.

Han Kang, con il suo stile unico, ci invita a pensare più profondamente sul dolore e sulla vita, senza cercare risposte facili. La sua capacità di scrivere storie che ci lasciano pensare, che ci fanno sentire il malessere dei suoi personaggi, è ciò che la rende una delle voci più forti della letteratura contemporanea.

"Convalescenza" è un libro che ci parla della difficoltà di vivere e di trovare la pace in un mondo che spesso sembra ostile e incomprensibile. Ritengo che La vittoria di Han Kang al Premio Nobel per la Letteratura è un evento importante per vari motivi. Dimostra che le donne nella letteratura stanno cominciando a ricevere più attenzione, dato che questo campo è stato per molto tempo dominato dagli uomini. Han Kang scrive in modo profondo e complesso, dimostrando che le donne hanno molto da dire, ma poco spazio per farlo, soprattutto su temi come il dolore e l'identità, che sono importanti per la letteratura mondiale. La sua vittoria porta inoltre l'attenzione sulla cultura sudcoreana; la Corea del Sud, che ha visto una crescita rapida negli ultimi anni, è spesso associata alla tecnologia e alla musica pop; tuttavia, Han Kang dimostra che la letteratura sudcoreana ha una voce forte e merita attenzione globale. I suoi racconti, pur radicati nella sua cultura, toccano temi universali come la sofferenza e la ricerca di sé, che parlano a lettori di tutto il mondo. La Corea del Sud ha affrontato sfide in termini di uguaglianza di genere, e il riconoscimento di Han Kang dimostra che le donne possono avere un impatto significativo anche in contesti prestigiosi. La sua vittoria comunica un messaggio importante, non solo per il suo paese, ma per il mondo intero, sull'importanza di superare le barriere di genere. Han Kang, con il suo stile unico, ci invita a riflettere sulla condizione umana, affrontando il dolore e le difficoltà, mentre ci spinge a cercare risposte. Con il suo Nobel, afferma che la letteratura può superare confini culturali e parlare al cuore di tutti, indipendentemente da dove veniamo.

SOPHIA SBORCHIA

MUFASA: IL RE LEONE

LA STORIA DELLA NASCITA DI UN LEADER

Il 20 dicembre 2024 nelle sale italiane ha fatto il suo ingresso il film che tutti aspettavamo: Mufasa – il Re Leone. Chi non ha mai visto l'omonimo cartone animato, che proprio come il film, è firmato Disney?

E' proprio questa voglia di ricongiungerci con un pezzo della nostra infanzia, infatti, ad aver spinto la maggior parte di noi ad andare al cinema.

Un' importante differenza tra il film e il cartone non è sfuggita però agli occhi degli osservatori più attenti.

Non a caso, il cartone animato narra la storia di un leone destinato a diventare re. Stiamo parlando di Simba, il figlio di Mufasa. Tuttavia, questo leoncino, dinanzi a sé, ha un destino già segnato dalla sua nascita: Simba un giorno diventerà re, poiché erediterà i possedimenti di suo padre Mufasa. Il cerchio della vita che viene così esaltato già nella colonna sonora del cartone, sembra essersi risanato: Simba diventerà re dal momento che suo padre, prima di lui, è stato a sua volta re. Viene così evidenziato il conservatorismo classico delle monarchie. Ma cosa succede nel momento in cui il protagonista della storia è un leone nel cui sangue non scorre neanche una singola goccia di regalità? E' proprio questo il nodo principale del film "Mufasa", mostrando come la Disney stia ponendo l'attenzione su un nuovo tipo di società, una società nella quale nessun destino è scritto, dove sono le scelte che vengono fatte a determinare il ruolo che si ricoprirà all'interno di quella comunità.

Lo si comprende fin dall'inizio del film; infatti, Mufasa è un orfano, un leone che nel viaggio per giungere a Milele, una terra promessa in cui c'è acqua e cibo in abbondanza per tutti, ha perso tutto.

In questo viaggio tanto agognato, però, Mufasa ha rischiato anche di perdere la sua stessa vita, sarà infatti Taka, il futuro Scar nel cartone Disney, un leoncino figlio di un re che discrimina orfani ed emarginati, a salvarlo.

La presenza di Mufasa, però, non va giù al leone re di quel branco, spaventato che un emarginato possa un giorno cercare di sconfiggerlo per prendere il suo posto, mentre la madre di Taka prenderà il leoncino con sé e gli insegnerà tutti i segreti della Savana. Anche lo stesso Taka gioirà della presenza di Mufasa nel branco, trovando in lui il fratello che non aveva mai avuto.



Se osserviamo le cose da questa prospettiva, sembra che si possa già intuire come si concluderà la vicenda: un giorno Taka prenderà il posto di suo padre diventando re, e Mufasa, colui che lo stesso Taka considera come un fratello, sarà pronto ad aiutarlo e a consigliarlo nelle decisioni più importanti. Ma se tutto, date le premesse, si sarebbe dovuto concludere in questo modo, per quale motivo alla fine è Mufasa a rivelarsi il re di una nuova dinastia?

Il problema è proprio questo perché, come accennato all'inizio, in questa storia non c'è spazio per il destino. Arriverà il momento in cui, nel corso del film, Taka e Mufasa saranno posti dinanzi a delle scelte importanti e saranno proprio quest'ultime a definire chi saranno in futuro, se il protagonista o l'antagonista della storia.

Infatti, Taka si rivelerà un antieroe poiché, anche se all'inizio era stato proprio lui a salvare Mufasa, poi, per gelosia, farà di tutto per sconfiggere il fratello cercando anche di consegnarlo al nemico.

Cosa dire? Questo film narra una storia sulla forza di scegliere il proprio destino, ma oltre questo ci fa capire anche quanto sia importante conoscere le nostre origini, le origini della nostra famiglia.



E' bene ricordare, infatti, che la storia di Mufasa viene narrata da Rafiki, amico di Mufasa e successivamente di suo figlio Simba, Timon e Pumba alla piccola Kiara, figlia di Nala e Simba, affinché possa scoprire le sue radici.

A mio parere, si tratta di un film che nasconde un significato molto profondo, dal momento che porta lo spettatore a chiedersi: "Fino a che punto contano i legami di sangue quando si parla di regalità?".

Un film da vedere con gli occhi di un bambino, ma non solo, un film da scoprire minuto per minuto, rivivendo, insieme alla piccola Kiara, le gesta di un leone che, anche se non era di sangue reale, ha saputo dare vita, grazie unicamente alla forza del proprio cuore, ad una nuova dinastia.

La storia di un leone che, anche se non lo sapeva, era destinato a diventare Re.

Non resta quindi che andare al cinema, mettersi comodi e gustarsi questo capolavoro. Ricordando sempre, come ci insegna il film, che: "Un vero leader non è chi detta le regole da un piedistallo, ma chi cammina insieme al suo team e solleva e supporta chi lo circonda".

VERONICA CUGINI

IO SONO LA FINE DEL MONDO: UN RITRATTO DELLA REALTA' POLITICAMENTE SCORRETTO

Il 9 gennaio 2025 abbiamo assistito all'uscita nelle sale italiane di un film molto innovativo. Un film che punta sul passaparola del pubblico e sull'influenza dei social media per poter arrivare a scalare le classifiche, diventando così in poco tempo un vero campione d'incassi. Il protagonista? Il comico palermitano Angelo Duro, che nel film diretto da Gennaro Nunziante indossa le vesti di un antieroe che con il suo umorismo sottile non risparmia nessuno: ambientalisti, genitori, figli. Un giovane cinico che non ha problemi ad urlare al mondo ciò che pensa, ma prima di urlarlo al mondo vuole urlarlo in faccia ai suoi genitori. Angelo, infatti, è pronto a vendicarsi dei suoi genitori per tutto ciò che hanno fatto passare durante la sua infanzia a lui, il secondogenito oscurato dalla sorella maggiore, Anna, la figlia perfetta che ha saputo trovarsi un bel lavoro, un marito e ha regalato ai suoi genitori la gioia di diventare nonni. Angelo è dunque la pecora nera della famiglia, il figlio che a diciotto anni non si è limitato soltanto ad andare via dalla casa dei suoi genitori, ma che ha lasciato anche Palermo, la sua città natale, per trasferirsi a Roma. Tuttavia, il destino ha in serbo una sorpresa per questa famiglia: Anna, dopo tanti anni, decide di partire in vacanza con il marito e alcuni amici in comune, però, non potendo lasciare i genitori, non completamente autosufficienti, da soli è costretta a chiamare il fratello che non sente da tanto tempo. Angelo inizialmente rifiuta, successivamente, però, accetta di tornare a Palermo decidendo di approfittare della situazione per far pagare ai suoi genitori il modo in cui lo hanno trattato da piccolo. Una famiglia all'apparenza come tante altre e che tuttavia, nel corso del film, si rivela disfunzionale: parliamo infatti di un figlio costretto a stare sei mesi in collegio perché era irrequieto e non andava bene a scuola, un bambino che scriveva sul muro frasi come "Mi mancano mamma e papà", un bambino che non viveva bene la situazione in orfanotrofio, a partire dalla mensa che lasciava molto a desiderare poiché nella minestra che veniva servita non era così difficile trovarci degli scarafaggi, ma che comunque non ci si poteva rifiutare di mangiare se non si voleva essere malmenati dalle suore, fino ad arrivare alla totale assenza di spazi ricreativi dal momento che si doveva soltanto studiare. Insomma, un bambino alla costante ricerca di quelle figure genitoriali che non c'erano mai per lui. Ma questa è solo una parte di tutto ciò che ha dovuto sopportare Angelo durante quello che sarebbe dovuto essere il periodo più bello e spensierato della sua vita; non a caso, ha dovuto confrontarsi anche con numerosi "no", a partire dal "no" alla motocicletta, arrivando poi al "no" alle bevande zuccherate.

Un film che fa riflettere soprattutto nell'ultima parte, quando i genitori, andando dallo psicologo, vengono messi dinanzi ad una cruda realtà: il carattere difficile del figlio è frutto del rapporto che ha sempre avuto con loro e, soprattutto, per curare la depressione di cui soffrono non sono necessarie le medicine, bisogna fare pace con il passato ed il passato, per questi poveri genitori, è proprio il figlio che appena maggiorenne ha deciso di costruirsi una vita lontano da loro. Un film in cui, da figlia, ho avuto modo di ritrovarmi soprattutto per il modo in cui certi "no" che ci vengono dati dai nostri genitori, molto spesso non sono motivati.



Tuttavia, secondo il mio parere, questo film parla soprattutto ai genitori, avendo come scopo quello di far capire loro che il comportamento giusto o sbagliato che adottano nei confronti dei figli durante il periodo della crescita, un giorno, quando saranno loro ad aver bisogno di aiuto, potrebbe ritorcersi contro.

Che dire di questo film se non che è stato geniale dall'inizio alla fine? Un film che ha dimostrato il suo valore, come accennato prima, già dalla strategia di comunicazione adottata: infatti lo stesso Angelo ha deciso di non rilasciare interviste, conferenze stampa e non ha fatto neanche anteprime ufficiali; ma che non si smentisce neanche nel corso dell'azione, adottando un linguaggio che potrebbe essere definito "politicamente scorretto", dal momento che il protagonista, per troppo tempo messo da parte addirittura dai suoi genitori, decide finalmente di dire senza filtri ciò che pensa di tutto e di tutti.

Celeberrima la citazione che dà il titolo al film: "Non si salvano da me e vogliono salvare il mondo. Io sono la fine del mondo".

Un consiglio? Andate subito al cinema, mettetevi comodi e godetevi lo spettacolo.

VERONICA CUGINI

IL CASO DI ALESSANDRA MATTEUZZI

Per questo articolo ho preso spunto da un episodio di amore criminale da rai play. Questa è la storia di una donna di 56 anni, che di professione è una fashion designer e si chiamava Alessandra Matteuzzi, nata e uccisa a Bologna per mano del suo compagno di soli 25 anni con il quale aveva una relazione a distanza iniziata per gioco; il suo assassino si chiama Giovanni Padovani. Lui, affascinato dalla sua bellezza, la iniziò a seguire sui social e cominciò a riempirla di foto e video di lui in palestra, fino a che lei dopo un po' di tempo si decise ad incontrarlo. All'inizio era tutto bello, ma da lì a poco tempo le cose cambiarono: la prima volta che fu invitato a casa di Alessandra, che abitava insieme alla sorella e al fratello, lui appena ebbe l'occasione di trovarsi in camera di lei da solo le controllò il telefono a sua insaputa. Uno dei tanti giorni, lei andò a lavoro, situato in una sala vetrata piena zeppa di vestiti e lui la riempì di chiamate per tutta la giornata lavorativa per chiederle come fosse vestita e con chi stesse; dopo un po' Alessandra iniziò a non rispondergli più, e lui andò davanti al posto di lavoro della compagna a fare scenate di gelosia. Col tempo, decisero di andare a convivere a casa di Alessandra e dopo un lungo periodo di convivenza e litigate un giorno lui tornò in Sicilia per gli allenamenti di calcio, ma prima di partire impose delle regole alla compagna, che in sua assenza avrebbe dovuto mandargli dei video per fargli vedere dove fosse e dirgli precisamente cosa stesse facendo. Tornato dalla Sicilia, la loro vita di coppia era un continuo litigio, finché lui un giorno le mise quasi le mani addosso, e lei trovò il coraggio di cacciarlo di casa, salvo poi riaccoglierlo: andò così svariate volte, ma lei finiva per riaccoglierlo. Una delle tante, Alessandra andò in Sicilia insieme a lui, per seguirlo per gli allenamenti e la partita: Giovanni la obbligò a vestirsi interamente coperta, perché gli altri componenti della squadra non potessero guardarla. E lei accettò.





Proprio in Sicilia ci fu un altro episodio di violenza, in cui lui divenne ma esco nei confronti di Alessandra, e fu sempre in Sicilia che lei scoprì che Giovanni la tradiva. Tornata a Bologna, Alessandra trovò il coraggio di lasciarlo; iniziò a frequentare un altro uomo e postò una loro foto sui social. Giovanni vedendola, si mise in macchina dalla Sicilia per arrivare a Bologna, e mandò un audio ai suoi compagni di squadra dicendo che se non lo avessero visto agli allenamenti sarebbe stato perché lui era andato ad ucciderla. Dopo i vari tentativi di Giovanni di incontrare Alessandra per chiarirsi, la sera del 24 agosto 2022, mentre lei era al telefono con la sorella, lui si presentò a casa con un martello e la aggredì. Nonostante dei condomini, sentite le urla, intervennero per cercare di fermare Giovanni, le martellate all'addome e al viso furono fatali per Alessandra.

Ai funerali c'era tutta Bologna a salutare Alessandra, ennesima vittima di una relazione possessiva e malata.

Questo non è amore.

ILEANA CASO

ESCLUSIONE DAL CONCERTONE DEL CIRCO MASSIMO DI TONY EFFE

Tutto era organizzato per lo scorso dicembre, prima della grande serata del countdown per aspettare l'anno nuovo, per il concertone al Circo Massimo, come è sempre avvenuto. Tanti i cantanti invitati per intrattenere le ore con bella musica e spensieratezza; ma uno soltanto, prima invitato, è stato escluso dall'evento dall'Amministrazione comunale: il trapper Tony Effe, e la sua canzone "censurata", in quanto con contenuti che avrebbero potuto urtare la sensibilità di molti. Così il Sindaco capitolino, Roberto Gualtieri, ha fatto marcia indietro, con tanto di scuse verso l'artista, accusato spesso di usare testi violenti e misogini. Ovviamente la decisione è stata approvata di buon grado da tante persone, ma da altre fortemente criticata, in quanto hanno visto la censura come un atto che limita la libertà di espressione. Secondo il primo cittadino non si sarebbe trattato di censura, ma di una presenza inopportuna di Tony Effe, che con le sue canzoni potrebbe rafforzare modelli culturali patriarcali e sessisti, e incitare alla violenza contro le donne, che proprio con la violenza fanno i conti tutti i giorni. Considerando poi che la maggior parte dei partecipanti sono giovani a cui è destinata l'educazione ad una cultura del rispetto, è risultata una scelta che sarebbe stata pericolosa per l'emulazione che poteva derivarne. E non sono mancate dichiarazioni di solidarietà da parte di altri cantanti, che si sono autoesclusi dall'evento, comprese sue colleghe che da sempre hanno posto l'attenzione alla violenza contro le donne, partecipando a serate di raccolta fondi per i centri antiviolenza o campagne di sensibilizzazione. Certamente non gli è stata vietata la possibilità di esprimersi in altri contesti, cosa che ha fatto proprio a capodanno in un'altra location; tuttavia, Tony Effe è passato per la vittima sacrificale della questione.



La vicenda ha messo in evidenza diverse criticità: un'amministrazione comunale che non ha saputo valutare per tempo tutta la situazione ed è dovuta correre ai ripari, cantanti che in nome della solidarietà si sono schierati con il trapper senza valutare il peso dei suoi testi, i giovani che imitano modelli culturali che li allontanano da rapporti paritari e di rispetto. L'unico vincitore sembra essere stato proprio Tony, che ha ricevuto una bella fetta di pubblicità gratuita, notevole visibilità e popolarità.....alla fine ora è conosciuto anche da chi, fino a poco tempo fa, lo considerava semplicemente uno sconosciuto.

SOFIA DEL NERO

È FINITA LA PACE - MARRACASH

Inizia nel 2019 il racconto di una crisi che, con la pubblicazione dell'album "Persona", investe Marracash stesso e con l'album "NOI, LORO, GLI ALTRI", pubblicato nel 2021, colpisce la collettività frammentata. Questo viaggio di smarrimento sembrava già terminato e invece, il 13 dicembre 2024, si aggiunge un altro tassello nella narrazione di Marracash con l'uscita dell'album "È FINITA LA PACE", che rappresenta in generale lo scontro. L'album suggerisce un'attenta analisi della realtà, con un filtro poetico e musicale, attraverso gli occhi di Marracash, che appare nella copertina seduto in una stanza incelofanata racchiusa in una bolla che fluttua, che alla fine scoppierà. Ogni canzone dell'album, infatti, è racchiusa in una bolla diversa, che punta il focus su diverse tematiche come la società e la politica dei nostri giorni, ma anche lo sfinimento dell'artista inserito in una società fatta di ipocrisia e falsità. Si esplora il tema dell'accettazione nei brani "SOLI", "LEI", quello della battaglia in "POWER SLAP" e "CRASH", quello dell'analisi personale in "DETOX/REHAB", quello del peso del lavoro in "FACTOTUM" e fino a ribaltare gli stereotipi in "VITTIMA" e "TR*IA". Marracash ha voluto realizzare un progetto tutto suo dai contenuti, suoni e forma, tanto che il suo album è senza featuring, una scelta presa forse per andare anche a criticare quell'industria musicale che ricorre al feat con altri artisti solo per moltiplicare gli ascolti e per intersecare diversi pubblici. Le tredici tracce hanno un tono un po' cupo ed adulto, nonostante siano molti gli adolescenti che le ascoltano, e uno stile completamente firmato "Fabio Bartolo Rizzo" (Marracash), poiché sarebbe riduttivo associare i brani al solo rap: la melodia supera le quantità di barre in alcune canzoni e le ottimi produzioni di Marz e Zef si sposano con alcuni "alti" campionamenti di musica tradizionale italiana, come ad esempio Ivan Graziani ("Firenze"), i Pooh ("Uomini Soli") e un'aria di Madama Butterfly di Puccini.

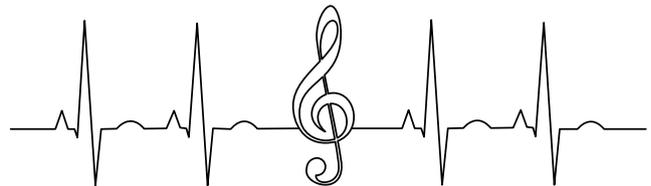
Ciò che emerge nell'album si avvicina molto a quello che vediamo e sentiamo nella realtà: malcontento popolare, attacco alle istituzioni, critiche da bar, ma la morale della scrittura di Marracash la possiamo ritrovare nell'ultima traccia "HAPPY END".



In questo ultimo brano vengono racchiuse le tematiche principali dell'album e nel quale gli ultimi secondi sono dedicati ad un avvertimento diretto a chi sta al di là della radio, del computer, delle cuffie, trattandolo come un amico, una persona uguale a lui che subisce allo stesso modo le conseguenze di questo squilibrio e disagio sociale. In "HAPPY END" si delinea la chiusura della storia di "È FINITA LA PACE" che, nonostante tutto, è un lieto fine in cui Marracash vuole suggerire come la vittoria sulla realtà non possiamo raggiungerla, poiché essa risiede nella nostra interiorità, nella pace con noi stessi.

Finisce una pace, quella collettiva intrinseca di ipocrisia, falsità, turbamento, e ne inizia una nuova, quella dell'io interiore raggiunta tramite l'accettazione e la consapevolezza di ciò che si è e di ciò che ci circonda.

"E siamo arrivati qui, io ho finito di scrivere il disco
Tu stai finendo di ascoltarlo, la mia pace sta per finire
Questa bolla sta per scoppiare, stiamo entrambi per tornare alla realtà
Alle ipocrisie, alle maschere ma dopo la crisi e gli scontri
So chi sono e cosa voglio e che l'unico modo giusto è il tuo
Non esiste altra vittoria che essere sé stessi
Non esiste altro modo di essere sé stessi se non scegliere
È finita la pace, l'accondiscendenza. C'è una nuova pace
La consapevolezza, Fabio e Marracash
E alla fine un happy end"
"HAPPY END"



SOFIA DEL NERO

PLAYLIST

Finalmente è giunto il 2025, accompagnato da una miriade di emozioni, non tutte positive. Tuttavia, grazie alla musica, è sempre possibile migliorare il proprio stato d'animo. Propongo quindi, di iniziare subito con le canzoni di questo numero. Buon ascolto!

- L'amore non mi basta- Emma**
- Putesse Essere Allero- Pino Daniele**
- One Last Time- Ariana Grande**
- Vampire- Olivia Rodrigo**
- Ogni volta- Vasco Rossi**
- Smack That- Akon, Eminem**
- Safe and Sound- Capital Cities**
- Vois sur ton chemin (Techno Mix)- BENNET**
- Sevilla- Henrique Camacho, Fatality**
- Pony- Ginuwine**
- L.A Love (la la)- Fergie**
- Piano Man- Billy Joel**
- You're Gonna Go Far- Noah Kahan**
- Proud Mary- Creedence Clearwater Revival**
- Us Then- Zach Bryan**
- Complicated- Avrii Lavigne**



IANNONE